

Ai sensi dell'art.55 comma 5° della legge
n. 142/90, recepito dalla L.R. n. 48/91, per
l'impegno relativo alla presente delibera, si
si attesta la regolare copertura al Cap. _____

COMUNE DI SAN FRATELLO
Provincia di Messina

N. 4 Reg

del 21.03.2013

Il Responsabile
Del Servizio Finanziario

COPIA DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Realizzazione dell'impianto di depurazione dei reflui urbani del Comune di San Fratello (Messina) – Localizzazione impianto di depurazione in variante allo strumento Urbanistico ai sensi degli artt. 45 e 46 della legge Regionale 15 maggio 1986 n. 27. Seduta di inizio. Rinvio.

L'anno duemilatredici il giorno ventuno del mese di marzo alle ore 12.30 e segg. nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, in sessione Non Urgente di inizio disciplinata dall'art. 30 della L.R. 6/03/1986 n. 9, esteso ai Comuni dall'art .58 della stessa Legge Regionale, prevista dalla legge 142/90 recepito dalla L.R. 48/91, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma dell'art .48 dell'O .EE .LL ., risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1. Reale Benedetto	SI		9. Mondello Tiziana		SI
2. Liuzzo Vittoria	SI		10. Di Bartolo Salvatore	SI	
3. Carrocetto Alfio		SI	11. Carrini Benedetto		SI
4. Regalbutto Benedetto	SI		12. Fulia Giuseppe Carmine	SI	
5. Oriti Benedetto	SI		13. Valenti Benedetto		SI
6. Scavone Cirino		SI	14. Carcione Calogero	SI	
7. Tommasi Carmelo		SI	15. Todaro Cirino	SI	
8. Cardali Filadelfio	SI				
Assegnati N. 15	In Carica N. 15		Presenti N. 9		Assenti N. 6

Risultato legale, ai sensi del citato comma dell'art .30 della L . R. 6.3.1986, n° 9, il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Reale Benedetto in qualità di presidente.

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Rachele Caristo.

Ai sensi dell'art. 184 - ultimo comma - dell' O. EE. LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri :

La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che, ai sensi dell' art. 53 della legge 8.6.1990, n° 142, recepito dalla L.R. n°48/91 e dalla Legge Regionale n. 30/2000, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso :

- il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere _____

(1) Inizio 1° comma ; ripresa 2° comma; prosecuzione 4° comma;

Il Presidente del Consiglio Comunale procede alle ore 12,30 all' appello e constatato che in aula sono presenti n. 9 consiglieri dichiara aperta la seduta consiliare per la trattazione del punto all'ordine del giorno ad oggetto : Realizzazione dell'impianto di depurazione dei reflui urbani del Comune di San Fratello (Messina) – Localizzazione impianto di depurazione in variante allo strumento Urbanistico ai sensi degli artt. 45 e 46 della Legge Regionale 15 maggio 1986 n. 27 ed invita il responsabile del settore LL.PP. dott. Armeli ad illustrare la proposta.

Il responsabile del settore LL.PP. dott. Armeli illustra dettagliatamente la proposta e dà lettura della relazione urbanistica che si allega alla presente (Sub A).

Il consigliere Fulia chiede se è stata fatta un'analisi costi-benefici dell'impianto previsto in progetto e valutato le conseguenze dal punto di vista economico che ne comporta.

Il dott. Armeli precisa che la scelta del posto in cui ubicare l'impianto di depurazione è obbligata in quanto a causa della conformazione del nostro territorio non esiste altro posto adatto, ed il sito in cui era precedentemente ubicato non è più utilizzabile perché interessato dalla frana.

Il consigliere Fulia chiede al dott. Armeli se è addivenuti a tale conclusione a seguito specifica relazione dalla quale si evince l'impossibilità di individuare ulteriori siti oppure sono solo delle deduzioni.

A questo punto prende la parola **il Sindaco** il quale riferisce che il 30 di luglio – ed è per questo che il geom. Battaglia è oggi presente- nella conferenza con la Protezione Civile si è convenuto che l'unica possibilità era quella di convogliare tutte le acque nel sito individuato. Fare due depuratori sarebbe troppo costoso, mentre in c.da Porcaro non si può intervenire perché zona colpita dalla frana.

Il consigliere Fulia chiede, nuovamente, se alla base di tali decisioni ci sono degli studi messi nero su bianco o quantomeno un verbale in cui gli ingegneri si assumono la responsabilità e risulti quanto deciso.

Risponde **il geom. Battaglia** il quale non sa se è stato fatto un verbale.

Il Sindaco riferisce che gli studi sono stati eseguiti dall'ing. Sascaro e il tutto è stato discusso a Palermo.

Il consigliere Fulia vuole sapere se è stato fatto uno studio idraulico – geomorfologico del bacino che deve accogliere le acque reflui.

Interviene il dott. Armeli il quale riferisce che lo studio eseguito sul sito da individuare è agli atti.

Il geom. Battaglia precisa che nell'incontro tenutosi si era esclusa la possibilità che il sito fosse individuato in zona frana.

Inoltre **il dott. Armeli** fa notare che il Genio Civile senza un apposito studio eseguito ai sensi di legge non rilascia autorizzazione.

Il consigliere Fulia chiede se esiste la regimentazione delle acque reflue che in caso contrario andrebbe effettuata.

Interviene, a questo punto, **il consigliere Carcione** il quale fa notare che nell'odierna seduta consiliare il consiglio comunale deve votare una variante allo strumento Urbanistico senza poter far niente ed avere visto niente. Già nella seduta consiliare del 30/10/2012 aveva chiesto che fosse il consiglio comunale a scegliere il posto in cui collocare il depuratore. A tal proposito, dà lettura del verbale di C.C. n. 67 del 30/10/2012 nel quale viene precisato "che la scelta del sito non è stata fatta dall'Amministrazione ma sulla base di determinati presupposti indicati dalla protezione civile". Ritiene che, forse, il Sindaco pensava di fare a meno dell'autorizzazione del Consiglio Comunale, ha fatto tutto l'iter di progettazione scavalcando, così, le competenze del Consiglio Comunale, sbattendo però poi la testa perché le competenze del Consiglio Comunale vanno rispettate. **Il consigliere Carcione** afferma che la sua intenzione era pianificare e non creare lo scontro, di non aver visto nessuna relazione da dove risulta che non si può costruire dove già esisteva, che c'è una progettazione già agli atti, che c'è un esproprio già pagato. Il vecchio progettista potrebbe chiedere il pagamento del progetto. Pertanto, non si sente di poter avallare ciò che ha fatto il Sindaco, perché è una scelta solo del Sindaco.

Il Sindaco risponde che ha sempre rispettato le competenze. Riferisce di non aver dato nessun incarico, ma è stata fatta una perizia. La scelta dell'area è stata effettuata a seguito di specifici studi, ed oggi tale scelta viene portata come punto all'ordine del giorno del consiglio comunale affinché il Consiglio decida sulla scorta di uno studio già eseguito. L'area è stata individuata di concerto con la Protezione Civile. Ora spetta al Consiglio Comunale scegliere. Non si è inteso fare nessuno abuso, si è qui riuniti per decidere. Il finanziamento è lì fermo, chiaramente la protezione civile deve sapere se inserirlo nell'ambito dei lavori di canalizzazione che sta eseguendo in paese. **Il Sindaco** ripete che è il Consiglio Comunale a decidere se quel

sito è idoneo o no, ma non in modo empirico, ma sulla base degli studi propedeutici. Non si è voluto fare alcuna prevaricazione.

Il **consigliere Carcione** fa presente che avrebbe potuto comprendere qualora fossero fatti studi su altre zone e presentate due o tre proposte alternative, invece è stato scelto e fatto un progetto definitivo.

Il **dott. Armeli** precisa che si sta procedendo alla localizzazione di un'opera e se non c'è l'individuazione del sito tale localizzazione non si può fare e il parere non si può ottenere.

Riprende la parola il **Sindaco** il quale dice che se tale scelta non va bene si può sempre modificare. Sottolinea, comunque, che tale scelta è obbligata perché non c'erano altre zone idonee.

Il **consigliere Carcione** ribadisce che il Sindaco ha fatto un abuso di potere.

Il **Sindaco** risponde che tale affermazione è un parere del consigliere Carcione e che per lui vale 0,1.

Il consigliere **Regalbuto** sostiene che il consiglio comunale debba esprimere un parere su un progetto definitivo nella scelta del sito e delle caratteristiche. Vuole sapere se la protezione civile ha un ruolo nella scelta del sito.

Interviene il **geom. Battaglia** il quale riferisce che, inizialmente, si era parlato della zona Filici, ma poi non è stata ritenuta idonea perché richiedeva degli interventi troppo costosi.

Il **consigliere Regalbuto** chiede se si è valutato il costo-benefici delle pompe di sollevamento.

Risponde il **dott. Armeli** affermando che il relativo esame è stato eseguito.

Il **consigliere Regalbuto** chiede perché non sono state fatte altre valutazioni su altri luoghi. Riferisce che sul sito individuato ha delle riserve perché si va ad intervenire sul territorio di un altro Comune. Preferirebbe un percorso che valutasse altre soluzioni.

Interviene il **dott. Armeli** il quale riferisce che nel sito individuato era già presente uno scarico Imhoff per il quale c'è una autorizzazione della Regione, inoltre, è stata vagliata la stabilità del versante. Per quanto riguarda le pompe di sollevamento chiede qual è l'alternativa, non si può prescindere da esse.

Il **consigliere Regalbuto** sostiene che il Comune aveva un Parf che prevedeva più impianti di depurazione senza sollevamento.

Il **dott. Armeli** risponde che è antieconomico mantenere più impianti di depurazione ma è opportuno averne uno solo.

Prende la parola il **Sindaco** il quale ribadisce che se non si fossero eseguiti appositi studi non si potrebbe fare alcuna scelta ed alcuna discussione. Solo quando si ha certezza della fattibilità dell'opera si può parlare in consiglio comunale. Poi se qualcuno vuole polemizzare faccia pure, ma occorre fare scelte e valutazioni concrete: afferma che non si è presentato in consiglio comunale per propinare scelte fatte già a nessuno.

Alle ore 13,23 esce dall'aula il consigliere Regalbuto.

Il **consigliere Fulia** ritiene che è stato dato un incarico per progettazione esecutiva senza i presupposti, e che i consiglieri del suo gruppo non escludono la possibilità di votare la proposta presentata ma occorre sapere come si è arrivati a tale scelta. Chiede al **dott. Armeli** una relazione sottoscritta da chi ha detto che questa è la scelta da proporre e con le motivazioni espresse del perché la scelta è questa e non l'altra.

Il **dott. Armeli** precisa che nella riunione con la protezione civile erano presenti tutti i tecnici che hanno progettato le opere a San Fratello.

Il **consigliere Fulia** ribadisce la necessità di una relazione dettagliata e comprensibile per chiunque al fine di capire le ragioni che hanno portato a tale scelta.

Il **Sindaco** precisa che l'Amministrazione non ha dato indicazione a nessuno, i tempi e le modalità sono stati fissati dal RUP, il quale ora ha portato la proposta di variante, in quanto solo oggi la pratica era completa. Certamente l'arch. Armeli provvederà a relazionare in merito.

Il **dott. Armeli** fa presente che la relazione già esiste ed è agli atti, e seduta stante si procede ad effettuare le fotocopie.

Il **consigliere Carcione** riferisce di rimanere nella posizione già espressa, ed afferma che nelle conferenze di servizio vengono redatti dei verbali che nel caso specifico non esistono, infatti, oggi non sono stati portati.

Dice che non gli garba che il C. C. non sia stato coinvolto, ritiene che l'iter non sia stato corretto.

Il **Sindaco** ricorda che la conferenza dei servizi non è stata convocata dal Comune ma dalla Protezione Civile, che si è tenuta a Palermo, che lui è stato invitato a partecipare e, pertanto, non sa se è stato fatto un verbale, comunque può chiedere.

Il **consigliere Carcione** ritiene che il suo suggerimento di coinvolgere il C. C. era per addivenire ad una soluzione condivisa .

Il **Sindaco** si rivolge al dott. Armeli e chiede se tale riunione si doveva fare necessariamente_oggi_ o si poteva fare prima.

Il **dott. Armeli** sostiene che i tempi erano questi.

Il **consigliere Carcione** riferisce di non essere disponibile ad approvare cose da altri preconfezionate.

Alle ore 13,38 esce dall'aula il consigliere Carcione.

Il **Presidente del Consiglio** constata che in aula non è più presente il numero legale sospende e rinvia la seduta di un'ora e cioè alle 14,38.

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Reale Benedetto

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Di Bartolo Salvatore

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Rachele Caristo

<p>Il presente atto è stato Pubblicato all'Albo Pretorio Il _____ E fino al _____ L'Addetto F.to _____</p>	<p style="text-align: center;">CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'addetto, che la presente deliberazione: - E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno _____ - E' rimasta affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi Dal _____ al _____ Li _____</p> <p style="text-align: right;">Il Segretario Comunale F.to _____</p>
---	---

<p>E' copia conforme per uso amministrativo Li _____ Visto: Il Sindaco Il Segretario Comunale _____</p>	
--	--

<p style="text-align: center;">CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____</p> <p><input type="checkbox"/> Non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art.12 L.R. 44/91 <input type="checkbox"/> Non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art.15, comma 6, L.R. 44/91</p> <p>Li _____</p> <p style="text-align: right;">Il Segretario Comunale F.to _____</p>	
---	--

<p style="text-align: center;">LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART. _____ COMMA _____ DELLA L.R. 03/12/1991, N. 44</p> <p>Li _____</p> <p>Visto: IL SINDACO IL SEGRETARIO COMUNALE F.to _____</p>	
--	--